

Ricordare l'incontro con Gesù per riaccendere la speranza

“Con la mia visita ho voluto benedire lo sforzo” del popolo colombiano nel processo di riconciliazione per uscire da anni di conflitto interno, che ha prodotto ferite difficili da rimarginare. All'udienza generale di questa mattina, Papa Francesco ha spiegato il significato del suo viaggio in Colombia. Non a caso il motto era “Demos el primer paso”, “Facciamo il primo passo”. Francesco ringrazia le autorità, i vescovi e soprattutto il popolo della Colombia dicendosi colpito dalla gioia della gente. Ma anche un viaggio per ricevere la testimonianza di questo popolo, “una ricchezza per tutta la Chiesa”, esclama. Un popolo della speranza fotografato nell'immagine dei papà e delle mamme che alzavano i bambini perché il Papa li benedicesse, “ma anche con orgoglio facevano vedere i propri bambini come a dire: ‘Questo è il nostro orgoglio! Questa è la nostra speranza’. Io ho pensato: un popolo capace di fare bambini e capace di farli vedere con orgoglio, come speranza: questo popolo ha futuro. E mi è piaciuto tanto”. Con la sua visita, Francesco ha voluto “portare la benedizione di Cristo” su quel desiderio di pace, che traspariva dagli occhi delle migliaia e migliaia di bambini e giovani, che hanno riempito la piazza di Bogotá, prima tappa del suo viaggio. Una forza della vita proclamata anche dall'esuberanza della natura. “La Colombia è il secondo Paese al mondo per la biodiversità”, evidenzia. Qui ha incontrato tutti i vescovi del Paese e il Comitato Direttivo della Conferenza episcopale latinoamericana. Il tema della riconciliazione è stato il grande protagonista nella tappa di Villavicencio. La mattina, la Messa per la beatificazione del vescovo Jesús Emilio Jaramillo Monsalve e del sacerdote Pedro María Ramírez Ramos. Sul sangue di questi martiri uccisi per la fede, e di tanti testimoni della giustizia, si fonda la pace. Per il Papa, “ascoltare le loro biografie è stato commovente fino alle lacrime”, lacrime di dolore e gioia insieme. E dinanzi le loro reliquie, il popolo di Dio ha sentito forte la propria identità, “con dolore” per le “tante, troppe vittime, e con gioia, per la misericordia di Dio”. “Misericordia e verità s'incontreranno”: il versetto del Salmo dell'udienza contiene la profezia di quello che è avvenuto dopo, cioè il grande incontro per la Riconciliazione nazionale, al quale hanno partecipato vittime della violenza, militari e agenti di polizia, ma pure ex guerriglieri delle Farc. “Parole profetiche”, dunque, incarnate nelle storie di tanti testimoni “che hanno parlato a nome di tanti e tanti, che a partire dalle loro ferite, con la grazia di Cristo” si sono aperti al perdono e alla riconciliazione.

La vita cristiana come vocazione e missione è il tema della tappa di Medellín: quando i cristiani diventano “sale, luce e lievito”, infatti, i frutti sono abbondanti come gli Hogares, le Case dove i bambini feriti dalla vita possono trovare una nuova famiglia, come lui ha visto visitando l'Hogar de San José di Medellín. L'ultima tappa del Santo Padre è a Cartagena, la città di san Pietro Claver, l'apostolo degli schiavi neri. Il focus è stata la “promozione della persona umana e dei suoi diritti fondamentali”. San Pietro Claver e Santa Maria Bernarda Bütler hanno mostrato “la via della vera rivoluzione, quella evangelica, non ideologica, che libera veramente le persone e le società dalle schiavitù di ieri e, purtroppo, anche di oggi”. In questo senso, “fare il primo passo” significa toccare la carne del fratello ferito, con “il Signore divenuto schiavo per noi”. Ciascun colombiano possa fare il primo passo ogni giorno, con l'aiuto di Nostra Signora di Chiquinquirá, per costruire la pace.



Comunità in cammino



Costabissara e Motta, 17 settembre 2017 XXIV domenica del T.O. anno A

QUANTE VOLTE SI DEVE PERDONARE

Pietro, chiede al Maestro se deve perdonare fino a sette volte. Perdonare è difficile. Quando si riceve un'offesa, e nella vita di relazione questo è avvenuto e continua ad avvenire, è più naturale pensare alla vendetta piuttosto che al perdono. Vendicarsi purtroppo ha sempre portato spargimento di sangue e tante sofferenze. Fin dai tempi antichi la vendetta, prerogativa dei più forti, è stata portata alle estreme conseguenze, tanto che per il popolo ebraico si è dovuto regolamentarla, con la legge del Sinai, nel rapporto “occhio per occhio, dente per dente...” Nell'interpretare questa legge da parte dei maestri delle scuole rabbiniche è poi entrato il concetto di perdono, ipotizzando di poterlo fare fino a sette volte, il massimo a cui Pietro fa riferimento nella domanda al Maestro. Gesù prospetta invece una nuova regola: “Non ti dico fino a sette, ma fino a settanta volte sette”. Significa che bisogna perdonare sempre, in ogni circostanza, qualunque sia l'offesa ricevuta dal fratello, dall'amico, dal vicino, dal collega di lavoro, dall'altro. Non dice Gesù che perdonare è facile, non dice che il perdono da dare è senza sofferenza. Non dice solo che “bisogna perdonare”, ma che “si può perdonare”. Lo fa con la parabola di un re che con-dona al suo servitore diecimila talenti, una cifra spropositata che questi non è assolutamente in grado di restituire. Con la figura di questo re chiaramente Gesù sta rivelando il volto del Padre, il Dio di amore infinito e misericordioso. Egli con-dona cancellando e dimenticando le nostre colpe, perdona senza misura. E noi? Facciamo fatica a perdonare anche una minima offesa. Siamo come il servitore, che ha avuto ridotta a zero la somma enorme da restituire e non riesce a perdonare i cento denari, una ben misera somma, che gli deve un suo compagno. “Non dovevi forse anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?” Sono parole queste rivolte anche a ciascuno di noi oggi, nelle relazioni che viviamo con gli altri. Gesù fa del perdono l'elemento fondamentale della salvezza, di tutti e di ciascuno. Il perdono che dobbiamo dare agli altri è la conseguenza del perdono che noi abbiamo già ricevuto. Come possiamo chiedere a Dio di perdonare le nostre colpe, se noi non perdoniamo gli altri? Il perdono, e il nostro è piccolo rispetto a quello che ci riserva Dio, fa bene a chi lo riceve in quanto gli restituisce la dignità di persona, fa bene a chi lo concede. La misura del perdono è la misura dell'amore, che gratuitamente riceviamo e che gratuitamente restituiamo ai fratelli. Se per i nostri limiti umani non è facile perdonare, dobbiamo impegnarci a conseguir questa capacità, aiutati dalla preghiera e dalla celebrazione eucaristica alla quale prendiamo parte. Proprio nell'Eucaristia il tema del perdono è elemento costante e fondamentale: c'è nella triplice richiesta iniziale di perdono, nel Gloria a Dio che toglie i peccati, nell'invocazione all'Agnello di Dio, nella professione di fede prima della Comunione. Se siamo nutriti dal Pane della misericordia divina non possiamo non donare il perdono, che è l'amore più vero. Consideriamo che:

“Il Signore è buono e grande nell'amore”

Giorgio Cappello

Costabissara: Tel. e fax 0444-971097 Motta: Tel. e fax 0444-557977; cell. 3474433435; E-mail: motta@parrocchia.vicenza.it ; x.roberto@tiscali.it; sito: www.upcostabissaramotta.it

Diario della settimana

Sabato 16 settembre: Santi Cornelio e Cipriano

Ore **10.30** Alle Grazie 50° matrimonio Lain Pietro e Manea Virginia
ore **11** matrimonio Pomi Daniele e Fin Lisa
ore **19** S. Messa: 40° matrimonio Zattere Ester e Lovato Roberto – Riello Angelo – Caldieraro Lina – Galbanin Margherita – 7° Merlo Laura

Domenica 17 settembre 2017 – San Roberto Bellarmino

ore **8.30** S. Messa: A° Canton Geremia – 30° Garbin Teresa ved. Cazzola – A° Zamberlan Malvina
ore **10.30** S. Messa: def. fam. Ziggiotto e Putin
ore **19** S. Messa:
Alle Grazie: ore **9.30** S. Messa:

Lunedì 18 settembre 2017 – San Eustorgio

ore **19** S. Messa:

Martedì 19 settembre: San Gennaro

ore **19** S. Messa:

Mercoledì 20 settembre: Santi Andra Kim e Compagni

ore **19** S. Messa: A° Tessari Lino

Giovedì 21 settembre: San Matteo Evangelista

ore **19** S. Messa:

Venerdì 22 settembre: San Maurizio

ore **19** S. Messa in parrocchia: def. Zamberlan Giovanni e Canton Mercede – A° Zamberlan M. Agnese e De Boni Luigi

Sabato 23 settembre: San Pio da Pietrelcina

ore **19** S. Messa: def. De Gobbi Michele – A° Miotello Virginia e Domenico – def. Franceschetto Dionigi – A° Miotello Adele e Ettore – 30° Zamberlan Suor Ritamina – A° Zaccaria Domenico – 7° Bertacche Tullio

Domenica 24 settembre 2017 – San Pacifico

ore **8.30** S. Messa: fam. Bianco Giuseppe e Maria
ore **10.30** S. Messa:
ore **19** S. Messa: A° Menegatto Maria
Alle Grazie: ore **9.30** S. Messa:

VITA DELLA COMUNITA'

MARTEDI 19. Alla sera prima della messa c'è la recita del rosario.

GIOVEDI 21. Alle ore 20.30: incontro per genitori e padrini in preparazione al battesimo

VENERDI 22. Alle 20.30: in chiesa: confessioni per i genitori dei cresimandi. La messa vespertina viene celebrata in parrocchia.

CONFESSIONI. Il Sabato dalle 16.

**** il catechismo della prima media sarà il venerdì alle ore 17.00

****** è organizzato un pellegrinaggio a Medjugorie dal 29 settembre al 3 ottobre, per informazioni e iscrizioni chiamare il n° 340 6703009**